

Povero Alto Adige

Relazione annuale 2014



Colofon

Editore

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bolzano
Via Cassa di Risparmio 1
tel. 0471 304 300, fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redazione

Matteo Battistella, Christoph Hof-
beck, Christine Pörnbacher, Renata
Plattner, Sabine Raffin

Foto

Matteo Battistella, Maximilian Bo-
schiz, Caritas diocesi Bolzano-Bres-
sanone, Caritas Österreich, Caritas
Schweiz, Georg Hofer, Jugenddienst
Bruneck, Maria Lobis, Alexander
Nitz, Panthermedia, Sabine Raffin,
Barbara Savegnago, Hannelore
Schwabl, Andreas Schwaiger, Heiner
Schweigkofler, Urs Siegenthaler,
Jacky Simanzik, Igor Yaruta,
youngCaritas, Arturo Zilli

Grafica Sabine Raffin

Stampa Unionprint Merano

**La relazione annuale 2014 è
disponibile anche in lingua
tedesca.**

Conti per le dona- zioni alla Caritas

Banca di Trento e Bolzano
IBAN: IT66 A 03240 11610
000006000065;

Cassa Raiffeisen
IBAN: IT42 F 03493 11600
000300200018;

Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17 X 06045 11601
000000110801;

Banca popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT12 R 05856 11601
050571000032.

Indice

La povertà in Alto Adige si fa sentire, sempre di più	4
5 richieste alla nuova giunta provinciale	6
17.200 anziani a rischio povertà	6
Più di 110.000 pernottamenti per persone senza dimora	7
2.300 volte un aiuto per persone in difficoltà	8
1 nuovo punto di riferimento a Bolzano	8
Più di 300 uomini ricevono consulenza e assistenza	9
151 bisognosi ricevono un aiuto economico rapido	9
Più di 1.350 persone con problemi finanziari sono state assistite	10
455 studenti con mano e testa sul portafoglio	11
Più di 400 giovani a "Scuola di libertà"	11
27 ragazzi fanno visite di solidarietà	12
300 giovani si rimboccano le maniche	12
Circa 3.000 studenti hanno fatto "un miracolo"	13
16 giovani in viaggio alla scoperta di un'altra Sicilia	13
1 colazione domenicale in occasione della Giornata mondiale della lotta all'Aids	14
22 aziende offrono un'opportunità ai giovani	14
800 mance per l'umanità	15
20 buone maniere per una società migliore	15
13 per cento è l'aumento delle consulenze per persone con problemi di dipendenza	16
226 giovani spiegano il loro rapporto con le sostanze	17
Più di 3.000 volontari raccolgono indumenti usati	18
Quasi 17.000 cellulari per persone in difficoltà	18
10 anni di borsa del volontariato	19
Più di 2.400 volontari in aiuto ai contadini di montagna	19
Circa 30 chiamate al giorno	20
Quasi 6.000 ospiti per una vacanza alla portata di tutti	21
500 deliziosi e piacevoli pranzi al giorno	22
Più di 45.000 ore di assistenza e cura	23
142 persone in lutto trovano conforto	24
180 persone si occupano della fase terminale della vita	24
19 persone con disturbi psichici assaporano ogni giorno momenti di "normalità"	25
1 buffet interculturale per 300 persone	26
20 giovani Sinti e Rom ricevono sostegno per orientarsi nel mondo del lavoro	26
Più di 600 profughi alla ricerca di sicurezza	27
16.156 risposte a situazioni di bisogno	27
24 progetti contro la fame	28
3.000 bambini possono vivere un'infanzia serena	29
300 contadini ricevono sementi	29
25.000 euro per le vittime dell'alluvione in Liguria	30
4 anni di guerra civile in Siria	30
300.000 famiglie in Serbia senza corrente e acqua	30
379 asini sotto l'albero di Natale	31
Entrate e uscite 2013	32
Revisione esterna	32
Donazioni per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari	33
Impiego delle donazioni: il 100 per cento arriva a destinazione	33
L'ente pubblico partner della Caritas	33
I servizi della Caritas	34



Un cambiamento ha interessato i vertici della Caritas da inizio aprile. Il vescovo Ivo Muser ha nominato come direttore italiano Paolo Valente, che è subentrato a Pio Fontana, direttore dall'estate del 2010.

Quest'anno aspettano la Caritas altri cambiamenti: da giugno 2015 Heiner Schweigkofler lascerà il posto da direttore. Per 13 anni ha messo il cuore e l'anima al servizio di una buona causa, senza risparmiarsi. La sua decisione è stata presa per motivi personali e per il desiderio di cimentarsi in qualcosa di nuovo in campo professionale.

Dal primo luglio gli succederà Franz Kripp che ha già diretto la Caritas dal 1991 al 2002.

Care lettrici, cari lettori,

La povertà in Alto Adige continua a crescere. Il numero delle persone in cerca di aiuto che si rivolge ai servizi della Caritas è in aumento. Come la seguente relazione annuale mostra, è ulteriormente peggiorata soprattutto la situazione del mercato del lavoro e abitativo. La precarizzazione del lavoro e i redditi bassi fanno sì che molte persone, in Alto Adige, non riescano più a permettersi di pagare gli affitti, le bollette di acqua, luce e gas, i generi alimentari e i medicinali.

Se nel passato avevano bisogno del sostegno della Caritas soprattutto gli anziani, le persone sole, i malati, chi soffriva di dipendenze e persone emarginate, negli ultimi anni si va definendo una nuova tipologia di persone che necessitano sostegno: uomini e donne che dispongono sì di un'entrata economica, non sufficiente però a far fronte all'alto costo della vita. Spesso la povertà colpisce così intere famiglie, che si ritrovano ai margini della società.

Di fronte agli sviluppi e alle tendenze osservate, non siamo rimasti inerti. Nei nostri oltre 30 servizi i nostri collaboratori e volontari lavorano giornalmente per contrastare la crescente povertà e aiutare le persone che si ritrovano in diverse situazioni di crisi attraverso la consulenza di esperti e un'adeguata assistenza. Nel quartiere di Don Bosco, a Bolzano, la Caritas ha anche aperto nel gennaio 2014 un nuovo Centro d'ascolto per le persone bisognose. Molte famiglie della zona vivono al limite della soglia di povertà.

Noi siamo chiamati ad alleviare la sofferenza, sia quella che consegue dalla povertà materiale sia quella umana

e psicologica, che spesso vanno di pari passo. A causa della situazione economica e sociale sono aumentati in modo significativo il sovraccarico, l'angoscia, la paura e l'insicurezza. Anche il sentimento d'impotenza e disperazione pervade sempre più queste persone. Abbiamo il dovere di mostrare loro che non sono lasciate sole con i loro problemi, che hanno una dignità intrinseca e sono importanti. Per gli uomini e le donne che vivono ai margini della società, infatti, il senso di "non appartenenza" è ogni tanto più doloroso e difficile da affrontare del bisogno materiale in cui essi stessi versano.

In questo senso il lavoro dei nostri collaboratori e volontari è enorme. Con il loro aiuto e il sostegno di numerosissimi donatori continueremo a impegnarci per dare una risposta alle sfide sempre più grandi che si profilano all'orizzonte. Proprio adesso, che la strada è in salita, è più che mai nostro compito aiutare le persone in grave difficoltà e rendere così, la nostra terra, un po' più umana.

Un sentito grazie a tutti voi per il vostro prezioso supporto!

Paolo Valente e Heiner Schweigkofler
direttori Caritas



La povertà in Alto Adige si fa sentire, sempre di più

Le tendenze registrate negli oltre 30 servizi della Caritas nel 2013, non hanno fatto altro che diventare più nette e definite nel corso dell'ultimo anno. Soprattutto la situazione del mercato del lavoro e abitativo è ulteriormente peggiorata. Questo significa che la prospettiva di reinserimento sociale per molte persone diventa ancora più difficile. A sempre più uomini e donne risulta praticamente impossibile essere in grado di affittare un alloggio adeguato dove vivere e per le persone socialmente svantaggiate diminuiscono le prospettive di trovare un lavoro che possa loro garantire una vita dignitosa.

Di più

Nel 2014 il numero di coloro che sono venuti a chiedere aiuto è aumentato in diversi servizi della Caritas. La necessità di un sostegno è decisamente cresciuta per le persone in cerca di un lavoro, gli indebitati, i tossicodipendenti, i disabili, i migranti e i profughi.

Sempre più uomini e donne a causa della disoccupazione, di entrate economiche e pensioni risicate, dell'aumentare del costo della vita, vengono a trovarsi in condizioni di seria precarietà. Molti non riescono più a pagare piccole spese (bollette di luce e gas, ticket sanitari e medicinali) e necessitano dell'aiuto dei pacchi alimentari. Una malattia grave o il bisogno di assistenza e cure diventano per molte famiglie ostacoli insormontabili.

Per queste ragioni oggi la Caritas deve intervenire ancora in maniera più risoluta per garantire loro condizioni minime di sussistenza. La vergogna, le paure esistenziali, così come la crescente sensazione di essere sotto pressione, portano sempre più gente sull'orlo di una crisi psichica e fisica. In una società orientata sul consumo e sulla competizione, sono soprattutto le persone in stato di bisogno e i loro figli a soffrire di più.

Più complesso

Si è costatato inoltre come molte persone che si sono rivolte ai servizi Caritas hanno avuto bisogno di un accompagnamento più prolungato e interventi più consistenti da parte dei collaboratori.

Generalmente molte persone che hanno richiesto aiuto alla Caritas hanno presentato molteplici aspetti problematici, spesso derivanti da una situazione di difficoltà a prima vista difficile da individuare.

Soprattutto presso la Consulenza debitori e le strutture per senzatetto, ma anche nelle strutture che si occupano di dipendenze, i problemi delle persone che vengono assistite sono diventati sempre più complessi, le loro storie differenti e i bisogni più articolati da affrontare.



Foto: Urs Siegenthaler, Caritas Schweiz

Più disperato

E' sempre più difficile riuscire a ridare una certa capacità di autonomia e indipendenza alle persone che hanno bisogno di assistenza. Essendo diminuite le possibilità di trovare un lavoro e un'abitazione, nel 2014 è diventato ancora più difficile cercare di invertire il percorso di dipendenza da sostegno e aiuto in cui molte persone sono venute a trovarsi.

I servizi della Caritas non sono in grado da soli di risolvere tutte le difficoltà delle persone assistite o di offrire loro una prospettiva sicura sul futuro. E' pertanto necessaria una migliore messa in rete di tutte le agenzie più rilevanti del territorio al fine di garantire un sostegno globale alle persone e ridurre il rischio di una sclerotizzazione dei problemi soprattutto tra i giovani e gli anziani.

Inoltre gli ultimi anni hanno dimostrato come il lavoro nel sociale sia diventato sempre più difficile, tra misure di austerità e diminuzione dei contributi pubblici in campo sociale. La tendenza ormai delineata è questa: meno risorse disponibili per più persone bisognose di assistenza.

Più urgente

In futuro in Alto Adige saranno richiesti più sforzi per aiutare le persone svantaggiate e scarsamente qualificate ad accedere al mercato del lavoro. Per gli italiani in cerca di lavoro nella nostra provincia e per i migranti sarà sempre più fondamentale focalizzare l'attenzione sull'apprendimento di entrambe le lingue della nostra terra. Inoltre saranno necessari più progetti occupazionali e di reinserimento lavorativo per le persone uscite dal mercato del lavoro o con meno chance di trovare un impiego.

Saranno anche indispensabili misure per fornire alle persone che si trovano in una situazione di emergenza abitativa alloggi a prezzi accessibili: misure d'implementazione dell'edilizia sociale e allo stesso tempo misure che incentivino il recupero della vita in autonomia, alternative alle strutture per i senzatetto, dove le persone, accompagnate, ricominciano a vivere da sole e in modo indipendente (Housing first etc...).

La tendenza ormai delineata è questa: meno risorse disponibili per più persone bisognose di assistenza.

5 richieste alla nuova giunta provinciale

Un memorandum per ristabilire una maggiore giustizia sociale.

A gennaio 2014 la nuova giunta provinciale ha iniziato il proprio lavoro con il neopresidente della provincia Arno Kompatscher. La Caritas ha colto l'occasione per redigere un memorandum sui provvedimenti più urgenti utili a ristabilire, nella nostra provincia, una maggiore giustizia sociale.

In cinque punti sono state esposte le misure socio-economiche più urgenti da adottare dalla giunta altoatesina sul breve e sul medio periodo: prevenzione del rischio-povertà e riforma dell'attuale rete sociale, accesso a posti di lavoro per persone svantaggiate e

da lungo escluse dal mercato del lavoro, integrazione dei migranti, ampliamento delle strutture di assistenza, correzione e adattamento delle situazioni abitative delle persone svantaggiate socialmente.

Come Caritas, quotidianamente, ci ritroviamo a confrontarci con i bisogni e le preoccupazioni delle persone. Non possiamo scindere quindi il nostro compito dalla politica e dall'economia. La politica sociale, in particolare quella per la famiglia, deve essere obbligatoriamente definita congiuntamente ad altri settori della politica.



17.200 anziani a rischio povertà

La povertà nella terza età esiste anche in Alto Adige ed è più diffusa di quanto si possa pensare. Nel nostro territorio, secondo un recente studio dell'istituto ASTAT, ne soffrono 17.200 anziani ed anziane. Non si tratta solo di un problema finanziario. Chi viene colpito dalla povertà spesso non vuole mostrarlo, si vergogna e si ritira sempre più a vita privata, soffrendo così anche di solitudine. "La povertà è più vicina di quanto credi", era il messaggio che la Caritas diocesana ha scelto per celebrare, il 16 novembre 2014 nelle parrocchie, la Domenica della Carità. È stata fatta luce sui numerosi casi di bisogno sociale e umano che esistono in Alto Adige. L'attenzione è stata puntata soprattutto sulle persone anziane indigenti, colpite dalla povertà non solo da un punto di vista materiale, ma anche psicologico.

Gli anziani trovano un aiuto anche grazie ad altri servizi forniti dalla Caritas, come la Consulenza debitori, il Centro d'Ascolto che offre il cosiddetto banco farmaceutico (raccolta e distribuzione di farmaci senza prescrizione), il sostegno telefonico (numero verde 840 000 481), il servizio Hospice o l'assistenza domiciliare, solo per citarne alcuni. Interlocutori diretti sul territorio sono spesso anche i diversi gruppi delle Caritas parrocchiali. I rapporti e il sostegno del vicinato sono fondamentali affinché le persone colpite dalla povertà trovino la forza di chiedere aiuto.

Con la campagna lanciata in occasione della Domenica della Carità si è voluto incoraggiare queste persone a chiedere aiuto e contemporaneamente invitare la società civile a essere più solidale e allo stesso tempo generosa nelle offerte. La Domenica della Carità è stata utilizzata anche in molte parrocchie per dire grazie agli anziani per il bene che, nelle loro vite, hanno fatto nei confronti dell'intera comunità.



Foto: @panthermedia.net/igor.yaruta

Più di 110.000

pernottamenti per persone senza dimora

Le cause che conducono alla perdita di un'abitazione e alla vita in strada sono da parecchi anni diventate molteplici, e colpiscono indipendentemente persone anziane e giovani.

Nel 2014 fattori come la disoccupazione, i rapporti di lavoro precari, salari esigui, ma anche dipendenze e disturbi psichici sono cresciuti. Una lunga malattia spesso porta alla perdita prima del lavoro, poi dell'alloggio. La vergogna fa sì che queste persone vadano in cerca di aiuto troppo tardi, quando lo sfratto non può più essere evitato.

In Alto Adige la Caritas gestisce in totale otto strutture nelle quali nel corso del 2014 più di 450 uomini, donne e famiglie senza dimora hanno trovato rifugio. Durante l'anno scorso sono stati registrati 110.000 pernottamenti.

In **Casa Archè** a Merano, nell'**Alloggio notturno** collegato, in **Casa Santa Maria** e nei due alloggi temporanei, 103 persone hanno trovato un tetto e accoglienza.

A Bolzano nella **Casa dell'Ospitalità** hanno trovato

un tetto dove rifugiarsi 84 uomini, a **Casa Margaret** 49 donne. A **Casa Freinademetz** trovano posto circa 30 donne e uomini, assieme a famiglie in emergenza abitativa. Durante il 2014 hanno trovato alloggio 98 persone.

A Brunico la Caritas gestisce **Casa Jona**, che ha dato alloggio a 30 persone, mentre tramite il servizio **4 Mura** 60 persone hanno trovato una sistemazione temporanea nei 20 alloggi di Bressanone e Caldaro.

Oltre a queste case di accoglienza il servizio **Migrantes** a Bolzano dispone di tre strutture per persone extra-comunitarie, dove l'anno scorso 364 donne, uomini e bambini hanno trovato una sistemazione temporanea.

Rispetto al 2013 il numero delle persone accolte è rimasto stabile o addirittura sceso, mentre il numero dei pernottamenti è aumentato notevolmente. Questo significa che le persone hanno bisogno di essere assistite nelle singole strutture per periodi prolungati e più lunghi, nel 2014 è diventato infatti ancora più difficile trovare lavoro e un adeguato alloggio.

Le persone hanno bisogno di essere assistite per periodi prolungati perchè è diventato ancora più difficile trovare lavoro e un alloggio.



Foto Caritas Schweiz/Andreas Schwager

2.300

volte un aiuto a persone in difficoltà

Sempre più persone che nella loro vita mai avevano avuto difficoltà si sono trovate a dover chiedere aiuto.

A Bolzano, in via Cassa di Risparmio, la Caritas gestisce un **Centro di ascolto**. I collaboratori del servizio accolgono e ascoltano tutte le persone in stato di necessità che si presentano e hanno bisogno di assistenza.

Durante i colloqui si cerca di capire quali siano le cause scatenanti i problemi e, assieme agli assistiti, individuare una risposta e una soluzione alle diverse esigenze che vengono espresse. Quando necessario le persone vengono orientate ad altri servizi più specifici della Caritas o del territorio.

Nell'ultimo anno sono 1120 le persone che hanno richiesto una collaborazione, un aiuto, un consiglio, un sostegno. Oltre 2.300 sono state le consulenze e i momenti d'incontro con gli utenti, un incremento del

9% rispetto al 2013. Sempre più persone che nella loro vita mai avevano avuto difficoltà, a causa della perdita improvvisa del lavoro e della riduzione delle entrate, si sono trovate a dover chiedere aiuto.

Ai bisognosi sono stati distribuiti in alcuni casi buoni pasto, utilizzabili presso la **Distribuzione pasti "Santa Chiara"**, cogestita dalla Caritas a Bolzano. Assieme alla **Distribuzione pasti "Maria Hueber"** di Bressanone, gestita dalla Caritas, sono stati distribuiti nel 2014 da oltre 230 volontari più di 41.000 pasti caldi a più di 1.300 persone.

Se a Bolzano il numero di ospiti della mensa è leggermente diminuito rispetto al 2013, il numero di pasti serviti invece è aumentato sensibilmente del 35 per cento.



Foto Sabine Raffin



Foto Alexander Metz

1 nuovo punto di riferimento a Bolzano

Ha iniziato la propria attività nei primi mesi dello scorso anno nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di Don Bosco in via Sassari.

È il nuovo **Centro d'ascolto Don Bosco** che, fortemente voluto dalle sette parrocchie del quartiere, vede Caritas fungere da anello di congiunzione tra tutte quelle realtà del sociale - pubbliche e parrocchiali - che già si spendono in maniera concreta per dare un aiuto a una parte della città di Bolzano dove la crisi si sta facendo sentire più duramente che altrove.

Il messaggio che il Centro d'ascolto lancia al quartiere è chiaro: si tratta di un orecchio aperto per ascoltare i problemi delle persone e delle famiglie e per aiutarle a trovare, insieme, le possibili soluzioni.

Il centro lavora in rete assieme al distretto sociale, ai gruppi parrocchiali, agli altri servizi della Caritas e ad associazioni come la San Vincenzo per individuare le problematiche di chi chiede assistenza. Assieme vengono elaborati percorsi mirati che permettono agli individui in stato di bisogno di ritrovare l'autonomia perduta.

Più di 300

uomini ricevono consulenza e assistenza

Oltre 300 uomini si sono rivolti alla **Consulenza per uomini** della Caritas ottenendo 1.402 ore di consulenza professionale da parte di esperti. Il servizio viene offerto a Bolzano e su richiesta anche a Merano e Bressanone.

Le esigenze degli uomini in Alto Adige sono molteplici. Il più delle volte viene messa in discussione l'identità maschile, molte volte vengono trattati i problemi nelle relazioni con il proprio partner, della separazione, del ruolo di paternità. La maggior parte degli uomini che ha chiesto consulenza ha un lavoro, ma il numero dei disoccupati durante l'anno passato è aumentato notevolmente. Per molti uomini la disoccupazione, accompagnata da problemi familiari, determina non soltanto una crisi economica, ma anche esistenziale.

Il dieci per cento dei clienti si rivolge alla Consulenza per uomini per affrontare e risolvere un'inclinazione

personale alla violenza. Questi uomini, non riuscendo a gestire in maniera appropriata la loro frustrazione e rabbia, sono inclini alla violenza psichica, verbale e fisica. Nel 2014 in totale 26 uomini hanno partecipato al training anti-violenza della Caritas. Hanno imparato ad assumersi la responsabilità rispetto al proprio comportamento violento, hanno appreso tecniche per il controllo degli stati emotivi e hanno sviluppato risorse individuali alternative per la gestione di situazioni conflittuali.

Non tutti gli uomini sono riusciti a chiudere regolarmente il training. Obblighi normativi potrebbero porre rimedio a questo problema. Chi ha l'obbligo di frequentare il training non dovrebbe poterlo interrompere senza subire conseguenze negative e imparerrebbe in questo modo a gestire il proprio comportamento violento.

Per molti uomini la disoccupazione determina non soltanto una crisi economica ma anche una crisi esistenziale.

151

bisognosi ricevono un aiuto economico rapido

Un'assistenza economica rapida e non burocratica per famiglie e persone che in Alto Adige si sono trovate improvvisamente in difficoltà: questo è l'obiettivo dell'associazione "L'Alto Adige aiuta", costituita sette anni fa dal Fondo di Solidarietà rurale, Caritas, Assistenza Tumori dell'Alto Adige, insieme alle emittenti radiofoniche Südtirol 1 e Radio Tirol e alla casa editrice Athesia.

Nell'anno passato l'associazione ha potuto sostenere famiglie e singole persone raccogliendo 450.154 euro. 151 sono stati gli assistiti grazie alle numerose iniziative messe in atto nel periodo prenatalizio. Personalità note che hanno messo all'asta il loro tempo libero hanno portato ad un grande risultato in termini di raccolta fondi.

Anche la birreria Forst, l'Fc Südtirol, l'azienda Rieper, il Lions Club Bolzano Laurin, il TuttoGiardino del Consorzio Agrario di Bolzano e gli esercizi commerciali dell'Oltradige hanno partecipato alla colletta.

Il clou dell'azione "L'Alto Adige aiuta" è stata però la maratona delle donazioni che si è tenuta il 23 dicembre ed è stata accompagnata e pubblicizzata tutta la giornata grazie a Radio Südtirol 1 e Radio Tirol.



Più di 1.350

persone con problemi finanziari sono state assistite

La perdita del posto di lavoro, la cessazione di molte attività di lavoro autonomo, la disoccupazione persistente, un reddito molto basso e il costo della vita in continuo aumento, sono state le motivazioni principali per cui durante l'anno 2014 la maggior parte delle persone si sono rivolte al servizio **Consulenza Debitori** della Caritas. Il numero delle persone richiedenti consulenza nell'anno passato è aumentato del quattro per cento.

Arrivare alla fine del mese con i soldi a disposizione diventa una sempre maggiore sfida difficilmente risolvibile. Più della metà di queste persone hanno un reddito inferiore a 1.000 euro. In molti casi si tratta di famiglie. Tra le persone colpite da questa situazione difficile ci sono anche 900 bambini. Non soffrono solamente per la precaria situazione economica, ma anche per la pressione psicologica alla quale sono soggetti i loro genitori.

Nella maggior parte dei casi che hanno portato le persone sull'orlo della disperazione non si è trattato di grandi investimenti, come l'acquisto di una casa o di una macchina, ma di importi piccoli come un affitto, le spese condominiali, le bollette per l'energia elettrica e gas o l'acquisto di medicinali.

A Bolzano, Merano, Brunico e Bressanone sette consulenti cercano di incoraggiare le persone offrendo loro consulenze professionali e accompagnamento. Elaborano piani per i bilanci familiari, trattano con i creditori e cercano di arrivare a un'intesa accettabile tra debitori e creditori.

Da parte dei consulenti nel 2014 sono state seguite in totale 1.352 persone e fatti 1.920 colloqui. A questo numero si aggiungono 3.600 contatti telefonici o scritti con i richiedenti consulenza, creditori e altri. Quasi 300 persone che hanno richiesto consulenza sono riuscite a uscire definitivamente dalla trappola debitoria.

Tra le persone colpite dalla povertà ci sono anche 900 bambini.





455 studenti con mano e testa sul portafoglio

E' possibile imparare come, quanto e per cosa vale realmente la pena spendere soldi. In quattro anni 1.800 studenti di 120 classi appartenenti a trenta scuole superiori e professionali di lingua tedesca, hanno appreso, grazie al progetto formativo "Monetencheck" (Occhio ai tuoi soldi), come gestire al meglio le proprie finanze.

"Monetencheck" è un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Caritas e Dipartimento Istruzione e Formazione tedesca. L'obiettivo è incrementare le conoscenze base sulla gestione della propria situazione economica e insegnare un uso responsabile dei soldi. Nel 2014 sono 455 gli studenti che hanno partecipato al progetto.

Nel corso di tre unità didattiche gli studenti si sono confrontati attivamente con diverse tematiche legate al denaro: dalla stesura di un bilancio individuale ai casi specifici dell'adolescenza, dalla spiegazione su come funzionano alcuni prodotti bancari e il credito, fino ai sistemi per evitare l'indebitamento.

La gamma dei temi affrontati ha compreso la gestione dei propri soldi, l'elaborazione di un piano finanziario, le trappole classiche legate all'età (p.e. i cellulari), spese per la macchina o motorino fino alla gestione di prodotti bancari, prestiti e suggerimenti come evitare di incorrere in debiti.

L'obiettivo è incrementare le conoscenze base sulla gestione della propria situazione economica.

Più di 400 giovani a "Scuola di libertà"

Anche nella nostra provincia si è celebrata il 15 novembre la seconda Giornata nazionale chiamata "A scuola di libertà", un progetto che ha voluto approfondire i temi del carcere e della pena. Hanno aderito all'iniziativa sette istituti scolastici. Negli interventi, realizzati dai collaboratori e volontari del servizio della Caritas Odòs (dal greco: la strada), sono stati coinvolti oltre 400 studenti di 4 città: Bolzano, Merano, Bressanone e Ortisei. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di proporre un modello di giustizia diverso, in cui possa essere recuperato il valore della centralità della persona umana.

Nel 2014 sono state assistite dal servizio **Odòs**, che lavora per il reinserimento sociale di quelle persone che devono scontare o hanno alle spalle una pena detentiva, 92 persone. 34 di loro sono state ospitate nell'ambito di provvedimenti alternativi alla detenzione nella struttura gestita a Bolzano. Per ciascun assistito viene elaborato un programma, che favorisce il reintegro nella società e in particolare la ricerca di un alloggio e un lavoro. Oltre a ciò Odòs cerca di incrementare e rafforzare le competenze personali e sociali degli assistiti organizzando gite e manifestazioni.





27

ragazzi fanno visite di solidarietà

Viene promosso un impegno durevole per la solidarietà e la giustizia sociale nel mondo.

Scoprire il mondo dei bambini-lavoratori in Perù, aiutare persone diversamente abili in Bolivia, lavorare in un centro per bambini e ragazzi in Brasile, oppure imparare a conoscere la situazione degli orfani in Zambia: 27 giovani altoatesini hanno trascorso alcuni mesi in un luogo lontano e sconosciuto per impegnarsi in favore degli altri, accumulare esperienze pratiche nei progetti in paesi del Sud del mondo e confrontarsi con abitudini e tradizioni sconosciute.

Le visite di solidarietà di youngCaritas, OEW - Organizzazione per un mondo solidale - e Missio offrono a tutti gli interessati la possibilità di lavorare in un progetto sociale e, allo stesso tempo, conoscere personalmente la vita quotidiana della gente del posto attraverso il contatto diretto con le persone.

Al momento è possibile effettuare visite solidali in Perù, Bolivia, Ecuador, Brasile, India, Zambia e Uganda.

Con le visite di solidarietà viene promosso un impegno durevole per la solidarietà e la giustizia sociale nel mondo.

300

giovani si rimboccano le maniche

72 ore, 300 adolescenti, 37 progetti: questo il bilancio impressionante dell'azione rivolta ai giovani "72 ore senza compromessi" che ha avuto luogo in Alto Adige e in Trentino dal 23 al 26 aprile.

I 300 giovani hanno realizzato impegnandosi con fatica e creatività 37 progetti in organizzazioni e istituzioni sociali, case di riposo, centri giovanili e parrocchie.

I ragazzi hanno abbellito e rinnovato sale da pranzo, bagni e spazi comuni dei luoghi in cui hanno lavorato, ridipinto pareti, intrattenuto gli ospiti delle case di cura con musica e corsi, organizzato feste per persone con disabilità, rimesso a posto giardini, organizzato un mercatino dell'usato e anche un fine settimana in montagna per persone diversamente abili.

youngCaritas, il Südtiroler Jugendring, la Südtiroler Katholische Jugend e l'Agesci, che hanno concepito e organizzato l'evento, sono molto soddisfatte dei bei risultati raggiunti. Radio Südtirol 1 ha seguito i ragazzi passo dopo passo, fornendo un'ampia cronaca di tutto ciò che succedeva.



Foto: Matteo Bartisella

16

giovani in viaggio alla scoperta di un'altra Sicilia

Un ponte tra nord e sud che ha arricchito chi ha viaggiato e chi ha accolto. 16 giovani tra i 18 e i 28 anni dell'Alto Adige, con altri compagni di viaggio del nord Italia, hanno passato dieci giorni tra i templi di Agrigento e il mare, grazie a un progetto ideato dalla **youngCaritas** altoatesina, in collaborazione con le Caritas del Nord-est e della Sicilia.

Obiettivo delle giornate passate in Sicilia era l'incontro e lo scambio di esperienze e punti di vista con i giovani agrigentini. La multiculturalità, la disabilità, la lotta quotidiana alla mafia, la migrazione e le modalità operative delle Caritas coinvolte nello scambio sono state al centro delle tematiche vissute e discusse durante i 10 giorni. I ragazzi hanno sperimentato che le differenze culturali non esistono solo tra Stati, ma anche tra regioni, città, addirittura singole persone.

Il viaggio in Sicilia è stato solo una delle modalità offerte dalla youngCaritas con cui bambini e ragazzi hanno potuto impegnarsi tutto l'anno per un mondo più giusto.

Nel 2014 infatti ben 54 ragazzi delle scuole superiori di Bressanone, Merano e Brunico hanno partecipato al progetto "Regalare tempo", donando ogni settimana due o tre ore del loro tempo libero, per sette mesi, ad associazioni o organizzazioni che operano nel mondo del sociale.

Anche la seconda edizione di "A testa in giù" tenutasi il 26 settembre a Merano è stata un successo di partecipazione. Circa 200 giovani e interessati si sono confrontati attraverso workshop e incontri con le tematiche della cooperazione, dello sviluppo, della convivenza tra i popoli, della giustizia, del coraggio civile e di una economia consapevole.

Il 16 ottobre youngCaritas con un buffet pubblico e gratuito ha voluto invece celebrare a Bolzano la Giornata mondiale dell'alimentazione, per sensibilizzare la cittadinanza sullo spreco di cibo. Il buffet, piatti preparati con cibo scartato da supermercati e negozi di alimentari ma ancora perfettamente commestibile, è stato cucinato dagli alunni della sezione alberghiera della scuola professionale "Gutenberg", e servito a ragazzi e passanti per risvegliare la consapevolezza che il cibo è una risorsa preziosa e non merce da buttare.

Sei ragazzi del servizio civile e praticanti hanno invece portato il loro contributo assieme ad altri 12 volontari in diversi progetti e manifestazioni della youngCaritas, presentando ad esempio workshop nelle scuole di tutto l'Alto Adige e lavorando nelle strutture per ferie della Caritas.



Foto youngCaritas

54 ragazzi delle scuole superiori hanno partecipato al progetto "Regalare tempo".

Circa 3.000

studenti hanno fatto "un miracolo"

Circa 3.000 studenti delle scuole elementari, medie e superiori, ma anche gruppi scout, cresimandi e giovani delle parrocchie hanno partecipato alla quinta edizione della "Corsa dei miracoli" in 15 luoghi diversi di tutto l'Alto Adige. Hanno percorso circa 25 mila chilometri con le scarpette ai piedi. Per ogni chilometro percorso uno sponsor trovato da ogni corridore ha donato un importo prestabilito.

Sono stati raccolti più di 80.000 euro, che sono stati impiegati per un progetto di aiuto della Caritas in Etiopia rivolto a bambini. Molti insegnanti, genitori e volontari hanno contribuito alla realizzazione di questo "miracolo".

Per gli amanti della lettura la youngCaritas ha avviato nell'autunno dello scorso anno anche un altro progetto per promuovere la solidarietà, intitolato "Leggere fa miracoli". Il funzionamento del progetto è analogo a quello della "Corsa dei miracoli". Ogni libro letto viene premiato con una donazione, che andrà a finanziare un progetto sociale. Lo scorso settembre una scuola elementare ha donato in questo modo 2.000 euro.



Foto youngCaritas



Foto youngCaritas



Foto youngCaritas

1 colazione domenicale in occasione della Giornata mondiale della lotta all'Aids

La Caritas ha chiesto un impegno alla società civile per favorire la cultura dell'accoglienza in contrapposizione alla cultura dello scarto.

In occasione della Giornata mondiale contro l'Aids, il 1° dicembre del 2014, la Caritas ha chiesto un impegno alla società civile nella riduzione dello stigma che colpisce i malati di Aids e le persone infettate da Hiv, per favorire la cultura dell'accoglienza in contrapposizione alla cultura dello scarto.

Con una colazione pubblica a Laives presso Casa Emmaus, la struttura residenziale per persone sieropositive e malate di Aids, è stata richiamata l'attenzione sulle diverse forme di povertà che colpiscono queste persone, relazionale ed economica.

La Caritas ha voluto utilizzare questo evento per promuovere una cultura della responsabilità nei confronti non solo degli infettati ma di chiunque viva una situazione di emarginazione. Per queste persone, come per molti altri "invisibili" della nostra società, è necessario

promuovere l'inclusione sociale e l'abbattimento di ogni pregiudizio.

La Caritas gestisce due strutture per persone sieropositive o colpite dall'Aids. Nel corso del 2014 i volontari del servizio **Iris** hanno accompagnato e sostenuto 66 donne e uomini ed eseguito 392 consulenze.

A Laives la Caritas gestisce invece **Casa Emmaus**, un alloggio comune per persone sieropositive o malate di Aids. Nel 2014 16 donne e uomini hanno trovato accoglienza in un posto protetto e hanno potuto vivere in comunità. Gli ospiti sono seguiti e, se necessario, ricevono anche le dovute cure mediche e assistenziali. In collaborazione con gli assistenti sociali e altri partner, i collaboratori aiutano gli ospiti a mantenere la propria autonomia per riuscire a condurre la propria vita anche al di fuori della struttura.



22 aziende offrono un'opportunità ai giovani

Il 10 settembre 2014 la Caritas ha espresso un grazie sincero a 22 aziende del Burgraviato che durante l'anno passato in collaborazione con il Servizio **Integra** della Caritas hanno offerto a donne e uomini diversamente abili la possibilità di un tirocinio. In questo modo ai giovani non è stata data soltanto la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche una nuova prospettiva di pianificazione per la propria vita e di partecipazione attiva alla società.

Alla presenza dei rappresentanti della Comunità Comprensoriale del Burgraviato, dei giovani tirocinanti e delle loro famiglie, gli imprenditori e i dirigenti d'azienda partecipanti all'iniziativa sono stati premiati con un diploma.

Il servizio **Integra** della Caritas sostiene e accompagna uomini e donne diversamente abili nella zona di Merano offrendo un punto d'incontro e un jobcoaching (addestramento al lavoro) intenso, il cui obiettivo è aiutare le persone diversamente abili a inserirsi nel mondo del lavoro e nella società. L'anno scorso si è dimostrato però che in Alto Adige trovare un posto di lavoro, soprattutto per le persone diversamente abili, è diventato molto difficile.

Integra ha creato inoltre un luogo di ritrovo – allo Sketch Club – dove ogni venerdì persone diversamente abili e non possono divertirsi ascoltando musica e gustando cocktail e bocconi appetitosi.

20

buone maniere per una società migliore

L'anno scorso con lo slogan “Buone maniere per una società migliore” la Caritas nel contesto dell’iniziativa “Io rinuncio” tra il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo ha inviato a tutti gli interessati brevi messaggi via sms e e-mail. Le buone maniere non sottolineano futili questioni di bon ton ma vogliono incentivare il rispetto verso tutti i membri della nostra società e fare riconoscere la loro dignità.

Un sorriso o un saluto non cambiano magicamente la situazione di una persona senza dimora. Nonostante questo le buone maniere possono contribuire a rendere più umana e vivibile la società. Per chi vive ai margini, spesso la costante sensazione di non-appartenenza è più difficile da tollerare del bisogno stesso. Naturalmente queste persone hanno anche bisogno di aiuto e sostegno, di nuove possibilità e soprattutto di essere accompagnati nel loro cammino di uscita dal bisogno.

I brevi messaggi della Caritas hanno suggerito maggiore attenzione e premura verso quelle persone che, in una società fortemente competitiva come quella in cui viviamo, non riescono a stare al passo con gli altri e vengono quindi spesso emarginate.

In totale quasi 900 persone hanno partecipato all’iniziativa. I messaggi sono stati pubblicati anche sulla pagina Facebook della Caritas e trasmessi via radio, raggiungendo in questo modo all’incirca 10.000 persone.

Per chi vive ai margini della società, spesso la sensazione di non-appartenenza è più difficile da tollerare del bisogno stesso.



Foto: epantemedia.net/Maximilian Fusch

800

mance per l'umanità

Una piccola lavagna e un pezzo di gesso: al **Café Iris**, che si trova all’entrata della sede Caritas nella casa di San Michele a Bolzano, questi semplici oggetti rappresentano un modo di guardare diverso, più umano.

Ogni cliente può regalare una tazza di caffè a qualcuno che, entrando dopo di lui, non può permettersela. E’ sufficiente pagare un caffè in più – una mancia per l’umanità – e poi segnare una croce sulla lavagnetta. Quando un cliente chiederà un “caffè sospeso” la croce verrà cancellata. L’anno scorso i clienti hanno regalato a chi non se lo poteva permettere un totale di circa 800 “caffè sospesi”.

Ma il Café Iris non offre solo caffè, sospesi o meno: chi volesse assaporare uno spuntino preparato con

prodotti locali e bio o dissetarsi con una bevanda del commercio equo, può trovare nel Café Iris di via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano, il posto che fa per lui. La consumazione non è però ciò che più importa.

Il Café è un punto d’incontro aperto a tutti. Sono tante persone che si impegnano al Café nell’ambito di progetti di reinserimento lavorativo, di stage o di tirocini. Esse operano fianco a fianco con i volontari e i collaboratori del Café.

Lo scorso anno 22 uomini e donne che riscontravano difficoltà nel mercato del lavoro per motivi sociali o di salute hanno potuto acquisire così una preziosa esperienza professionale.

La consumazione non è ciò che più importa.



Foto: Arturo Zilli

13 per cento è l'aumento delle consulenze per persone con problemi di dipendenza

Nell'anno passato il fenomeno dei disturbi psichici è aumentato ulteriormente.

Alcol e medicinali, ma anche gioco d'azzardo o un rapporto problematico con il cibo sono i motivi più comuni con i quali la **Consulenza psico-sociale** della Caritas di Silandro si è confrontata. Gli psicologi e terapeuti del servizio informano sulle diverse opzioni di trattamento in caso di dipendenze, sulle rispettive conseguenze sociali e offrono consulenze e accompagnamento in caso di ricovero. La sede del servizio è a Silandro, ma vengono anche seguiti centri a Malles e Naturno.

Nel corso dell'anno passato 473 uomini e donne si sono rivolti alla Consulenza psico-sociale, un aumento

di utenti del 13 per cento rispetto all'anno precedente. I collaboratori hanno fatto 2.637 colloqui individuali, 159 colloqui con coppie e famiglie e 460 colloqui di gruppo.

Rispetto al 2013 il fenomeno dei disturbi psichici è aumentato ulteriormente. La situazione di precarietà sul mercato del lavoro e il crescente numero di separazioni e divorzi fanno incrementare burnout, stati d'ansia e conseguentemente disturbi comportamentali ed emozionali che a loro volta possono favorire dipendenze da tranquillanti e alcol.





Foto Matteo Battistella

226

giovani spiegano il loro rapporto con le sostanze

Circa 8.000 giovani si sono rivolti nel 2014 agli stand informativi del progetto Caritas Streetlife.bz durante serate in discoteca, concerti musicali, rave. Ben 226 di loro hanno sottratto tempo alla festa per compilare questionari per rilevare dati sul loro rapporto con le sostanze nell'ambito di una ricerca scientifica riferita alle correlazioni tra abbandono scolastico e consumo di droghe nei contesti della vita notturna e del tempo libero finanziato dal Fondo Sociale Europeo che la Caritas ha seguito insieme al Forum Prevenzione, la Libera Università di Bolzano e l'Associazione „La Strada - Der Weg”.

Due terzi di loro hanno affermato di aver utilizzato nella loro vita la cannabis, più di uno su due la cocaina e quasi un terzo l'LSD, per divertimento o come risposta a una fase critica della loro vita. Risposta che però, a detta degli stessi intervistati, porta con sé il più delle volte un acuirsi del problema, rendendo più difficili le relazioni con i genitori, il proprio partner, gli amici.

Nel 2014 collaboratori e volontari di Streetlife.bz sono stati presenti durante 15 grandi eventi per giovani e nel proprio stand hanno offerto gratuitamente acqua, frutta e consulenza.

Streetlife.bz è un progetto di prevenzione del drop-in **Binario 7**, un servizio della Caritas che si trova vicino alla stazione ferroviaria di Bolzano, dove persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive possono trovare l'aiuto di cui hanno bisogno. Gli ospiti hanno la possibilità di “tirare il fiato” e riprendere le forze in un ambiente protetto.

Il team del drop-in, con un'offerta di sostegno mirata, cerca di limitare le conseguenze negative del consumo di sostanze illegali e psicofarmaci. I clienti possono farsi la doccia e lavare i propri indumenti, scambiare le siringhe usate con quelle nuove e, se necessario, richiedere materiale sterile per il consumo delle sostanze.

Il team di operatori sociali, psicologi ed educatori è a disposizione degli utenti per offrire anche sostegno nella ricerca di un lavoro o di un alloggio presso una struttura terapeutica.

Nel 2014, 256 uomini e donne hanno frequentato il Binario 7. Il 49 per cento di loro aveva un'età superiore ai 40 anni. Quasi la metà delle new entry aveva un'età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Quasi la metà delle new entry ha un'età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Più di 3.000 volontari raccolgono indumenti usati

L'8 novembre dell'anno scorso la Caritas ha ringraziato di tutto cuore i donatori e gli oltre 3.000 volontari per la collaborazione alla buona riuscita della grande raccolta di indumenti usati in Alto Adige. Approssimativamente 700 tonnellate di indumenti usati sono state raccolte da Caritas durante la giornata. Ulteriori 1.900 tonnellate gli altoatesini le hanno consegnato durante tutto l'arco dell'anno negli appositi contenitori della Caritas, che sono a disposizione in tanti comuni della provincia.

Con i proventi della raccolta la Caritas ha sostenuto in Alto Adige le persone bisognose. Il numero di persone a rischio povertà in Alto Adige sta aumentando, anche se questo bisogno spesso non è visibile a prima vista. Sempre più famiglie, pensionati o giovani professionisti hanno problemi finanziari e si trovano in difficoltà a causa degli sviluppi del mercato del lavoro sempre più insicuro. A causa della crisi economica molte persone che prima appartenevano al ceto medio iniziano a vivere in situazioni di bisogno, e le condizioni di chi prima già soffriva si sono ulteriormente aggravate. Con i vestiti donati ci sostenete nel fornire l'aiuto e l'assistenza necessari per queste persone. Inoltre, in questo modo, date anche un contributo alla diminuzione dei rifiuti.

Raccogliendo e riutilizzando gli abiti scartati in Alto Adige si evita la produzione annuale di circa 2.600 tonnellate di rifiuti, si risparmiano i costi di smaltimento e non si consumano materie prime preziose. Pochi sanno, ad esempio, che per produrre una semplice maglietta di cotone sono necessari fino a 25.000 litri d'acqua.

Il ricavato delle raccolte di indumenti e cellulari usati ha aiutato persone in Alto Adige a superare una situazione di bisogno.



Foto Sabine Raffin



Foto Sabine Raffin



Foto Arturo Zilli



Foto Sabine Raffin

Quasi 17.000 cellulari per persone in difficoltà

Il 12 aprile 2014 si è conclusa la quarta raccolta Caritas di cellulari usati. Sono stati raccolti, grazie ai contenitori di cartone presenti nei punti-vendita Aspiag di tutta la provincia, più di 17.000 cellulari. Per ogni apparecchio la Caritas ha ricevuto in media tre euro che ha impiegato per aiutare persone della nostra terra a superare una situazione di bisogno acuta e per aprire loro nuove prospettive.

Ogni telefono donato aiuta donne, uomini e bambini che, in Alto Adige, si trovano in una situazione di bisogno e necessitano di aiuto per uscirne. Per la riuscita della raccolta grande è stato lo sforzo profuso da tutti i



Foto Sabine Raffin

volontari, i dipendenti dei negozi Despar e i sostenitori dell'iniziativa quali la ditta Aspiag, l'Agenzia provinciale per l'Ambiente, i media Athesia, il quotidiano Alto Adige e la redazione del Südtirol Journal.

Gli apparecchi sono stati trasferiti al centro per il riciclaggio dei cellulari usati della Caritas di Vienna dove persone in situazione di svantaggio sociale, coinvolti in un progetto di reintegrazione lavorativa, hanno smistato, testato e riparato gli apparecchi. I cellulari guasti sono stati riciclati nel rispetto dell'ambiente, quelli ancora funzionanti sono stati rimessi a nuovo e rivenduti soprattutto nei Paesi del Sud del mondo.

10

anni di borsa del volontariato

All'inizio del 2014 la Caritas ha festeggiato i dieci anni della "Borsa del volontariato", piattaforma gestita su internet che serve a far incontrare, grazie alla velocità garantita dalla rete, le organizzazioni di promozione sociale e i possibili volontari.

Tramite la borsa del volontariato in questi dieci anni 2.220 interessati hanno trovato un'adeguata collocazione in diverse strutture e servizi. Solamente nell'anno passato 354 donne e uomini hanno trovato un posto corrispondente alle proprie attese. L'esperienza ci insegna che l'interesse per il lavoro sociale è in continuo aumento. Purtroppo non è sempre facile trovare un'attività corrispondente al proprio desiderio. Per i volontari è importante infatti anche soddisfare se stessi, autorealizzarsi, cimentarsi in nuove sfide, avere e sentirsi dare responsabilità, crescere personalmente. Tramite il loro impegno, disoccupati, migranti, persone sole e con problemi psichici hanno la possibilità di reinserirsi nella società.

La Borsa del volontariato non serve però solo a rendere i volontari disponibili per le organizzazioni e viceversa,

ma anche per la consulenza e la formazione continua di volontari e organizzazioni. La Caritas riserva grande attenzione all'accompagnamento dei volontari, alle loro attività e alla loro gestione ottimale. I collaboratori della Caritas Hermann Barbieri e Guido Osthoff hanno elaborato una brochure di 60 pagine intitolata "Accompagnamento al volontariato. Guida pratica". Entrambi gli autori hanno una pluriennale esperienza nell'ambito del volontariato e nella gestione di volontari. La brochure è una guida per coloro che a titolo professionale oppure come volontari accompagnano chi s'impegna nel volontariato, ma anche per chi gestisce organizzazioni, per i collaboratori e per gli stessi volontari.

Nel 2014 il Servizio **Volontariato e Caritas parrocchiali** ha organizzato diversi corsi di formazione per collaboratrici e collaboratori dei gruppi delle Caritas parrocchiali. 79 interessati hanno partecipato ai corsi di formazione il cui motto è stato "(non) fare parte..." a Merano, Bolzano, Bressanone e Brunico e hanno raccolto in questo modo suggerimenti per il loro lavoro nelle parrocchie.

L'interesse per il lavoro sociale è in continuo aumento.



Foto Hermann Barbieri

Più di 2.400

volontari in aiuto ai contadini di montagna

Grazie all'impegno dell'associazione "Volontari in montagna" nell'ultimo anno hanno prestato la loro opera gratuita presso famiglie contadine altoatesine, in cambio solo di vitto e alloggio, più di 2.400 volontari. Più di un terzo di loro aveva meno di 34 anni. Hanno aiutato famiglie contadine che da sole facevano fatica a gestire il proprio maso.

I collaboratori dell'associazione hanno fornito braccia non solo per i campi e le stalle, ma hanno anche dato una mano nella gestione delle faccende domestiche e nell'accompagnamento di persone malate e anziane. Nei masi di montagna i volontari hanno prestato la loro opera gratuita per un totale di più di 21.000 giorni.

L'associazione, che da anni aiuta contadini in difficoltà, è stata fondata dal Bauernbund dell'Alto Adige, dalla Caritas della Diocesi di Bolzano-Bressanone, dall'associazione Lebenshilfe e dallo Jugending.



Foto Maria Lohs



Circa 30

chiamate al giorno

La sensazione di dover essere costantemente rintracciabile anche in vacanza causa stress e forti ripercussioni sulla vita familiare.

Giugno, luglio e agosto sono stati i mesi dello scorso anno in cui la cornetta del **Sostegno al telefono** (Telefonseelsorge) della Caritas è stata alzata più volte. La fatica, le pressioni eccessive, e il sovraccarico di lavoro, sono stati tra gli argomenti più discussi per telefono con gli operatori, assieme anche alla connessione costante con il mondo esterno dovuta ai nuovi mezzi di comunicazione. La sensazione di dover essere costantemente rintracciabile, disponibile e produttivo anche in vacanza rende difficile a molte persone riuscire a prendersi una pausa e quasi impossibile ritagliarsi un momento di privacy. Stress costante e forti ripercussioni sulla vita familiare ne sono le conseguenze.

Mediamente il telefono di sostegno della Caritas è squillato 30 volte al giorno. Tre quarti delle chiamate sono arrivate da persone con un'età compresa dai 20 ai 59 anni. E' particolarmente significativo e grave che quasi 7.000 contatti avuti riguardano persone che con ancora metà della loro vita davanti già si sentono ai limiti della loro resistenza fisica e nervosa. Tra le questioni più sollevate durante i colloqui (53% dei contatti

avuti) figura la solitudine, dall'esterno appena percepibile che però spesso scatena malattie mentali, crisi di relazione, e una maggiore aggressività. La consulenza telefonica con il numero verde 840000481 ha offerto l'anno scorso ogni giorno, comprese le domeniche e i giorni festivi, sostegno e consulenza professionale a tutte le persone che in crisi, situazioni di vita stressanti e conflitti hanno avuto bisogno di aiuto.

75 volontari hanno reso possibile tutto ciò. Affinché questi possano rispondere con competenza alle diverse tematiche e problematiche dei colloqui telefonici, la Caritas ha organizzato anche nel 2014 corsi periodici di formazione e incontri di confronto con i colleghi dei Paesi vicini. L'anno scorso, per la prima volta, il convegno annuale di tutti i sostegni telefonici austriaci assieme a quello altoatesino si è tenuto nella nostra provincia. Con lo slogan "Percepire le frontiere – aprire strade" oltre 200 volontari si sono incontrati a settembre a Bressanone presso l'Accademia Cusano per un convegno di tre giorni con workshop, relazioni, e incontri di gruppo.

Quasi 6.000

ospiti per una vacanza alla portata di tutti

Ricaricare le batterie una volta all'anno è necessario e salutare per il corpo e per lo spirito. Per questo il servizio **Ferie & ricreazione** della Caritas offre la possibilità di passare dei soggiorni al mare nelle sue strutture di Caorle, a Villa Oasis, nel villaggio "Josef Ferrari" e nei bungalows.

Caritas vuole consentire a bambini, giovani, famiglie e anziani la possibilità di un soggiorno anche a chi non potrebbe permettersi una vacanza. Per fare ciò ha ideato un intero pacchetto di misure: un sistema di prezzi differenziati su base volontaria, con sconti individuali per le famiglie e gli anziani in situazioni finanziarie difficili.

Quasi 2.700 persone sono state ospitate nelle strutture per ferie della Caritas sull'Adriatico. Oltre al sole, alla spiaggia e ad un servizio di prim'ordine viene data la possibilità di creare rapporti e nuove amicizie. Accompagnatori, bagnini, infermiere e guide spirituali sono a

disposizione per rispondere a 360 gradi alle esigenze degli ospiti, con un programma di ferie fatto su misura. Vogliamo regalare tempo ai nostri ospiti: tempo per loro, tempo per ricaricarsi, per le relazioni e tempo per scoprire e vivere qualcosa di nuovo.

Oltre al sole, la spiaggia e il mare, Caritas offre anche un programma di attività da fare assieme. Diamo così l'opportunità a chi vuole di entrare in rapporto con gli altri ospiti, e conoscere persone che magari non si sarebbero mai incontrate, rapporti che poi possono anche trasformarsi in amicizie nella vita di tutti i giorni.

Nelle strutture per ferie gestite dalla Fondazione Odar – **Colonia e Casa per ferie "12 Stelle"** – sono state ospitate più di 3.000 persone: bambini, famiglie, classi di scuole e altri gruppi.

Vogliamo regalare tempo ai nostri ospiti: tempo per loro, tempo per ricaricarsi e per le relazioni.



Foto Caritas diocesi Bolzano-Bressana



Foto Georg Hofer



Foto Georg Hoffer

500

deliziosi e piacevoli pranzi al giorno

In tre accoglienti e rustiche sale da pranzo i collaboratori della **Mensa Porta Venosta** a Merano hanno preparato e servito pranzi 365 giorni all'anno. Anziani, persone disabili, studenti, insegnanti, dipendenti comunali e provinciali hanno potuto assaporare pasti variegati e sani.

Nella preparazione delle pietanze la mensa utilizza prodotti preferibilmente di stagione e se possibile biologici prestando particolare attenzione all'acquisto dei prodotti del commercio equo e solidale.

Oltre i pasti nelle sale da pranzo la mensa fornisce

pasti a diverse strutture sociali di Bolzano e del Burgaviato.

Le persone che non possono recarsi in mensa a causa dell'età avanzata, di malattie o di handicap, possono richiedere i pasti a casa propria grazie al servizio "pasti a domicilio". 30 donne e uomini volontari hanno garantito ciò nel 2014.

Le richieste di stage - soprattutto da parte dei giovani in cerca di lavoro e uomini e donne socialmente svantaggiati - sono nell'ultimo anno considerevolmente aumentate.

Più di 45.000

ore di assistenza e cura

Aver bisogno di cure e assistenza significa perdere l'autonomia. Per le persone colpite, la vita cambia completamente e anche per le loro famiglie. Nel Burgraviato il servizio di **Assistenza domiciliare** della Caritas presta cura e assistenza a persone di tutte le età e alle loro famiglie, agli adulti in stato di bisogno sociale, alle persone con disabilità e con problemi di dipendenza e relativi disturbi psichici.

L'obiettivo primario è aiutare uomini e donne con bisogni di assistenza, curare e sostenere bambini e giovani con disabilità e affetti da autismo. Tramite l'Assistenza domiciliare la Caritas fornisce sostegno e accompagnamento alle famiglie con bambini e giovani disabili anche nei fine settimana.

Grazie al progetto Mosaic, in collaborazione con l'associazione di genitori AUTòS, bambini e ragazzi autistici vengono accompagnati durante i pomeriggi attraverso

attività che mirano a sviluppare la loro autonomia, terapie psicologiche individuali e attività significative per il tempo libero.

Nei mesi estivi, all'interno dell'iniziativa "Estate attiva", è stato anche fornito, per aiutare le famiglie, un accompagnamento estivo integrato per bambini e ragazzi diversamente abili e non. I giovani hanno potuto divertirsi in gite, escursioni, visitando i musei e buttandosi in piscina.

Nel 2014 69 collaboratori a tempo pieno aiutati da 26 praticanti, hanno prestato più di 45.000 ore di assistenza a un totale di 840 persone. Grazie al servizio "pasti a domicilio" sono stati consegnati invece 21.975 pasti da 209 volontari.

36 volontari infine, grazie al progetto "Non ti scordar di me", hanno visitato persone malate di demenza per un totale di 3.744 ore.

L'Assistenza domiciliare della Caritas presta cure a persone di tutte le età e alle loro famiglie.





19

persone con disturbi psichici assaporano ogni giorno momenti di “normalità”

Dalla metà degli anni '90 la Caritas gestisce, per conto della Comunità Comprensoriale del Burgraviato, il **Centro diurno** per persone con disturbi psichici a Merano. Il servizio è un luogo di incontro, che permette contatti sociali, offre diverse attività e accompagnamento individuale.

Nel 2014, 107 donne e uomini hanno frequentato il centro diurno, con una presenza media giornaliera di 19 persone. Il Centro diurno è aperto cinque giorni la settimana a persone con diverse forme di disagio psichico: esse vengono accolte senza pregiudizi, per quello che sono, con i loro problemi, le paure, i bisogni e le preoccupazioni.

I visitatori sono i benvenuti indipendentemente dal partecipare o meno alle diverse iniziative proposte. Gli ospiti possono incontrarsi in un ambiente familiare,

svolgere attività ricreative e imparare cose utili per la vita quotidiana.

Nell'assistenza si cerca di venire incontro ai desideri e alle esigenze degli ospiti accogliendoli senza pregiudizi con rispetto e dignità. Parecchie proposte per il tempo libero come gite oppure colazioni e pranzi in comune completano l'offerta per gli ospiti del centro.

Anche al Centro diurno si fanno sentire le sfide concernenti il cambiamento demografico. L'età degli ospiti è in continuo aumento, cosicché alla malattia psichica si aggiungono anche problemi fisici. In Alto Adige non esistono però strutture adatte a offrire assistenza agli anziani con problemi psichici cronici.

Molte persone hanno quindi il problema di trovare un posto in una casa di riposo o un appartamento per anziani.

In Alto Adige non esistono strutture adatte a offrire assistenza agli anziani con problemi psichici cronici.



Foto Archivio Caritas

Molte persone riscontrano difficoltà nella ricerca del lavoro e di un alloggio.

1 buffet interculturale per 300 persone

“RemiXmenu”, è questo il nome della festa interculturale, che si è svolta il 16 maggio 2014 a Merano, organizzata da Caritas in collaborazione con il comune di Merano, l’associazione culturale Kallmünz e la cooperativa sociale Turandot. Circa 300 persone hanno partecipato e degustato il buffet di piatti provenienti da tutto il mondo preparato da 12 donne meranesi e straniere residenti in riva al Passirio.

In Alto Adige la Caritas gestisce tre servizi di consulenza per migranti: **Migrantes** a Bolzano, la **Consulenza per migranti “Moca”** a Merano e la **Consulenza per migranti “InPut”** a Brunico.

L’anno scorso più di 4.000 donne e uomini hanno cer-

cato consulenza e sostegno. Più di due terzi di queste persone – come già l’anno precedente – si trovavano in difficoltà nella ricerca del lavoro e di un alloggio.

I collaboratori dei servizi della Caritas cercano di dare orientamento e sostegno per favorire l’integrazione nella vita quotidiana dell’Alto Adige, offrendo diverse opportunità, come corsi di lingua in tedesco o italiano, addestramento per la ricerca di lavoro e diversi progetti e manifestazioni per l’integrazione sociale.

Il servizio Migrantes a Bolzano ha avuto l’onore ad ottobre e novembre 2014 di ospitare il seggio elettorale tunisino sia per le elezioni del parlamento che per quelle presidenziali.

20 giovani Sinti e Rom ricevono sostegno per orientarsi nel mondo del lavoro

A novembre 2014 si è concluso il progetto coordinato dal servizio Caritas Mediazione interculturale per Sinti e Rom dal titolo “Orientamento e accompagnamento per giovani Sinti e Rom”, iniziato nell’estate del 2013 e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Ministero del Lavoro.

Il lavoro con i giovani Sinti e Rom appena sopra la soglia dell’obbligo scolastico, ma ancora fortemente disorientati nel mondo del lavoro e spesso con un livello di autostima molto basso, è una grande sfida. E’ stato necessario affrontare a tu per tu con ogni giovane i propri problemi e definire insieme capacità, interessi e competenze. Sono stati scoperti, sotto la maschera del solito drop out, ragazzi e ragazze bellissimi, pieni di vita e di qualità, nascoste dalla loro condizione di marginalità.

Il progetto di auto mutuo aiuto, di accompagnamento alle persone ha coinvolto 20 ragazze e ragazzi Sinti e Rom di età compresa tra i 14 e i 16 anni, che nonostante alcuni momenti inevitabili di difficoltà, che si sono riscontrati nei mesi iniziali, lo hanno terminato con grande successo: un terzo dei partecipanti al progetto è ora inserito nel mondo lavorativo e tre ragazzi hanno raggiunto un vero e proprio contratto regolare di lavoro.

Anche i giovani partecipanti stessi hanno dato una valutazione positiva: si sentono pienamente soddisfatti del loro lavoro, ma soprattutto di se stessi come persone, come giovani Sinte e Rom lavoratrici.

Il servizio **Mediazione interculturale per Sinti e Rom** opera ormai da molti anni a favore di Sinti e Rom per la loro piena integrazione nella società altoatesina e nel mondo lavorativo. Le sue attività sono concentrate soprattutto su bambini, adolescenti e giovani.



Foto Mediatec Bolzano



Foto Mediatec Bolzano

Più di 600

profughi alla ricerca di sicurezza

Più di 170.000 profughi si sono rifugiati in Italia nel corso dell'anno appena passato. La maggior parte di loro ha attraversato il Mediterraneo rischiando la vita. Il servizio della Caritas **Consulenza Profughi** a Bolzano ha offerto consulenza e ha sostenuto 430 di loro, più o meno lo stesso numero dell'anno precedente.

E' stato constatato nuovamente come molte persone richiedenti asilo hanno subito violenza nei loro Paesi di origine o hanno subito traumi durante il percorso della loro fuga. Molti di loro hanno urgente bisogno di assistenza psicologica professionale.

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, che si è svolta il 20 giugno, la Caritas ha approfondito questo tema durante un corso di formazione. Esperti di Roma e dell'Alto Adige hanno discusso sulle possi-

bilità di assistenza per queste persone e sul modo più opportuno per favorire l'acquisizione di competenze adeguate nell'ambito del sociale e della sanità in Alto Adige.

Nel 2014 la Caritas ha anche incrementato l'impegno per offrire alloggi ai profughi. A **Casa Arnica**, che la Caritas gestisce a Merano dal 2011, 138 donne, uomini e bambini sono stati ospitati. Nell'ambito delle misure di accoglienza stabilite dallo Stato e fatte osservare alle Regioni, sono state inoltre messe a disposizione a Bolzano ulteriori possibilità di alloggio per i profughi, a **Casa Sara** e **Casa Aaron**. In tutte queste strutture ai profughi è stato dato sostegno attraverso diverse iniziative come p.e. corsi di lingua per favorire l'integrazione nel contesto sociale.

In tutte le strutture è stato dato sostegno attraverso diverse iniziative come p.e. corsi di lingua.

16.156

risposte a situazioni di bisogno

Nessun alloggio, nessun posto sicuro dove mettere i propri averi, nessuna possibilità di farsi una doccia, né di lavare i propri vestiti: sempre più migranti in Alto Adige si ritrovano in questa situazione.

Il servizio di Caritas Migrantes offre a Bolzano ai migranti una consulenza professionale, assistenza nella ricerca del lavoro e di un posto dove alloggiare, oltre all'aiuto nelle situazioni di emergenza.

Presso la sede di via Roma docce e lavatrici possono essere utilizzate dagli utenti su appuntamento. Inoltre le persone assistite possono lasciare i loro pochi averi al sicuro e utilizzare la struttura come recapito per la posta personale.

L'anno scorso i servizi di supporto sono stati forniti 16.156 volte, quasi il doppio rispetto al 2013. Ciò dimostra chiaramente che la crisi economica ha colpito duramente i cittadini non comunitari. La ricerca di un alloggio è sempre più difficile per queste persone. Molti migranti non riescono a trovare locali in affitto a prezzi accessibili, anche se hanno un lavoro. Nelle consulenze questa problematica è stata riscontrata in aumento del 71% rispetto al 2013.





Foto Heiner Schweigkofler

Con uno smartmob è stato mostrato come ogni 3,5 secondi una persona muore perchè non ha abbastanza cibo.

24 progetti contro la fame

La fame è una tragedia mondiale, una catastrofe quotidiana, uno scandalo dimenticato. Sono quasi 900 milioni le persone che sul nostro pianeta la patiscono.

Particolarmente drammatica è la situazione in Africa, dove una persona su quattro non ha abbastanza da mangiare. “Stiamo parlando di 300 milioni di persone, concretamente vuol dire che una madre con quattro figli ne perderà almeno uno a causa di questa tragedia”, hanno detto i direttori Caritas Paolo Valente e Heiner Schweigkofler il 21 agosto 2014, dando il via alla settima campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per chiedere alla popolazione altoatesina sostegno nella lotta contro la fame.

Con uno smartmob in piazza del Grano a Bolzano è stato mostrato in maniera impressionante come ogni 3,5 secondi una persona muore perché non ha abbastanza cibo da mangiare.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo la Caritas ha offerto sostegno a migliaia di africani grazie a 24 progetti presenti in 11 Stati. Tramite il micro credito ha sostenuto piccole aziende agricole e artigianali, cooperative di donne e iniziative formative. A bambini e ragazzi ha garantito l'accesso alla scuola e alla formazione professionale, oltre all'assistenza sanitaria di base.

Nuovi pozzi, impianti di depurazione dell'acqua e bacini idrici garantiranno in futuro a migliaia di persone sufficiente acqua potabile, per l'igiene personale e per i campi. Caritas ha fornito alimenti contenenti proteine e vitamine a bambini e mamme che allattano, e distribuito sementi a migliaia di famiglie.

Per i diversi progetti oltre 8.000 donatori altoatesini hanno sostenuto la Caritas e hanno messo a disposizione più di 600.000 euro.



3.000

bambini possono vivere un'infanzia serena

Ancora oggi 265 milioni di bambini e giovani di un'età compresa tra i cinque e i diciassette anni sono costretti a fare lavori inadatti oppure troppo pesanti. Di questi, 168 milioni sono da considerarsi dei veri e propri bambini-lavoratori, in quanto lavorano "regolarmente" molte ore ogni giorno. Metà di loro sono impiegati nelle cave di pietra, nelle grandi piantagioni commerciali, prestano lavoro notturno, hanno orari massacranti o sono trattati addirittura come schiavi.

L'anno scorso la Caritas altoatesina, in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile che si tiene il 12 giugno, ha richiamato l'attenzione su questi dati

dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Con i progetti di solidarietà a distanza in Brasile, Bolivia, Kenya, Eritrea e Macedonia Caritas vuole contrastare lo sfruttamento dei bambini.

Grazie al supporto di tanti altoatesini offre ogni anno a 720 tra bambine e bambini la possibilità di accedere all'istruzione per permettere loro la prospettiva di un futuro migliore al di là dello stato di bisogno e di miseria.

Negli ultimi dieci anni, con il sostegno dei donatori altoatesini, Caritas ha reso possibile un'infanzia serena a quasi 3.000 bambini.

Grazie al supporto di tanti altoatesini molti bambini possono sperare in un futuro migliore.

300

contadini ricevono sementi

Fame e povertà affliggono l'Eritrea. La Caritas altoatesina, in collaborazione con i Padri Cappuccini Eritrei (partner locale), affronta già da anni la povertà assoluta in cui vive gran parte della popolazione che la guerra prima, la siccità, le carestie e la politica governativa poi hanno determinato. L'obiettivo delle azioni messe in campo è quello di garantire alle popolazioni delle regioni di Segheneti e Akkele Guzay di superare al meglio possibile questo lungo periodo di bisogno e di carestia, affinché possano costruirsi un futuro migliore.

Attraverso le attività di 10 centri socio sanitari vengono riforniti oltre 300 contadini di sementi per coltivare

i loro piccoli campi a sorgo, orzo, ceci e granturco e a sperare in un raccolto che garantisca il cibo alla famiglia. Altre 50 famiglie ricevono i mezzi per acquistare alcune semplici attrezzature agricole.

I centri forniscono anche alcune cure semplici ma spesso essenziali per non ammalarsi gravemente. Le suore infermiere effettuano medicazioni e riescono a distribuire materiali igienici, disinfettanti e alcune medicine. Oltre 400 donne incinte o in allattamento inoltre hanno ricevuto la vaccinazione antitetanica e oltre 1.000 bambini complessi vitaminici necessari per una normale crescita.





4 anni di guerra civile in Siria

La guerra che sta devastando da 4 anni la Siria si è ulteriormente intensificata. Con l'inizio del 2015 il numero di profughi accolti nei Paesi confinanti ha superato i 3,8 milioni, di questi due milioni sono bambini. Nel complesso più di 12 milioni di siriani necessitano di assistenza, 5,6 milioni di loro sono bambini.

Dall'inizio della guerra civile, la Caritas altoatesina, nell'ambito dell'**Aiuto nelle catastrofi** ha contribuito agli aiuti del network internazionale per i profughi: a circa 90 mila persone (metà dei quali bambini) sono stati forniti generi alimentari, articoli igienico-sanitari, coperte, materassi, abbigliamento invernale e assistenza medica, cercando di migliorare le loro condizioni grazie a partner locali del Libano e della Giordania.

Anche in Iraq altre 3.750 persone, tra cui più di 3.000 bambini, sono state sostenute dalla Caritas. I donatori altoatesini hanno contribuito agli aiuti con donazioni per circa 80.000 euro.

300.000 famiglie in Serbia senza corrente e acqua

1,6 milioni di persone colpite dall'alluvione e dalle frane, decine di città e villaggi fantasma, raccolti e bestiame andati perduti: l'alluvione che nel maggio 2014 ha colpito la Serbia, così come la Bosnia e una parte della Croazia, è stata causata dalle più intense precipitazioni degli ultimi 120 anni. Centinaia i dispersi e decine di migliaia gli evacuati. Intere città sott'acqua, ponti crollati, strade allagate, frane che si sono portate via paesi interi, grossi quartieri fatti evacuare. 300 mila famiglie per mesi sono state senza corrente e acqua.

La Caritas, sostenuta da tanti donatori altoatesini, ha partecipato agli interventi di emergenza, cioè la fornitura di generi di prima necessità, accoglienza e assistenza a mille sfollati delle municipalità di Sremska Mitrovica, Sabac e Valjevo.

Le donazioni sono servite e serviranno a sostenere anche la Caritas diocesana di Srijem/Srem, partner da tredici anni della Caritas altoatesina nelle attività rivolte ad anziani e disabili colpiti dall'alluvione, per l'assistenza domiciliare, gli aiuti alimentari, la fornitura di farmaci, l'assistenza infermieristica e l'acquisto di legna da ardere per l'inverno.

25.000 euro per le vittime dell'alluvione in Liguria

Sono stati enormi i danni e i bisogni causati in Liguria dalle inondazioni di quest'autunno dovute alle continue precipitazioni. Nelle zone colpite dalle inondazioni le persone hanno avuto bisogno di assistenza e vicinanza. I danni alle case sono stati ingenti così come grande è stata la paura. Decine e decine di volontari di Caritas Genova e delle Caritas liguri si sono impegnati per settimane nell'aiutare centinaia di famiglie appartenenti soprattutto alle fasce più deboli della popolazione. La Caritas altoatesina ha inviato 25.000 per sostenere, grazie alle donazioni di molti altoatesini, gli interventi di soccorso e assistenza.

In caso di catastrofi la Caritas ha partecipato agli interventi di emergenza fornendo i generi di prima necessità.

379

asini sotto l'albero di Natale

In Eritrea ed Etiopia le donne e le ragazzine impiegano fino a 16 ore del loro tempo per badare alla casa e assicurare la disponibilità idrica: i pozzi si trovano spesso, infatti, a chilometri di distanza dalle loro abitazioni. Con un asinello possono farlo in metà tempo e averne così di più per coltivare e raccogliere la legna. Venderanno poi la legna e i loro prodotti al mercato e guadagneranno quanto basta per vivere e per poter mandare a scuola i figli.

Nell'anno passato grazie all'iniziativa "Regali solidali" 379 famiglie in Eritrea e Etiopia hanno ricevuto un asino. Migliaia di altoatesini hanno sperimentato una nuova modalità di regalare felicità, per di più due volte: con i "regali solidali", infatti, da un lato si sostengono i progetti di Caritas a favore di persone bisognose in Alto Adige e all'estero, dall'altro il donatore può dedi-

care il suo gesto a una persona cara con una cartolina che riceve per mail o ritirandola negli uffici preposti.

Le idee regalo fatte per tutte le occasioni sono tante: nel 2014 sono stati distribuiti 378 kit scolastici per i bambini dell'Etiopia, 158 paia di scarpe per scolari dell'altipiano boliviano, 486 capre a famiglie dell'Etiopia, mentre 68 persone anziane della Serbia hanno ricevuto legna da ardere durante l'inverno.

84 famiglie bisognose hanno ricevuto in Alto Adige pacchi alimentari, altre 62 un contributo alle spese di riscaldamento delle loro case. 94 senzatetto hanno potuto passare una notte e mangiare un pasto caldo al coperto, mentre 22 pozzi sono stati donati ad altrettanti villaggi del Kenya. Grazie al sostegno dell'Associazione dei floricoltori altoatesini 238 alberi da frutto sono stati distribuiti in Africa a famiglie dell'Etiopia.

Migliaia di altoatesini hanno sperimentato una nuova modalità di regalare felicità.



Entrate e uscite 2014¹⁾

La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per attività sociali e caritative.

Uscite	in Euro
Alloggio notturno	115.884
Assistenza domiciliare	2.475.732
Binario 7	465.833
Casa Arché	452.175
Casa dell'Ospitalità	443.288
Casa Emmaus	721.435
Casa Freinademetz	111.744
Casa Jona	99.098
Casa Margaret	417.047
Casa Santa Maria	77.492
Case di accoglienza per profughi	550.058
Centro di ascolto	133.025
Centro diurno	205.022
Collaborazione con i diversi partner	241.816
Consulenza debitori	572.101
Consulenza per migranti InPut	45.572
Consulenza per migranti Moca	154.828
Consulenza per uomini e Training Anti-violenza	215.252
Consulenza profughi	226.385
Consulenza psicosociale	310.566
Distribuzione pasti "Santa Chiara"	239.301
Ferie e ricreazione	1.926.962
Integra	180.458
Iris	128.696
Mediazione interculturale per Sinti e Rom	74.448
Mensa Porta Venosta	1.788.762
Migrantes	598.062
Odós	463.600
Progetti FSE	77.172
Quattro mura e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	131.654
Servizio Hospice	459.939
Sostegno al telefono	184.185
Sostegno per progetti d'aiuto all'estero, Ufficio esteri	509.998
Volontariato e Caritas parrocchiali	349.491
youngCaritas	164.617
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tassi, spese ecc.)	1.171.583
Accantonamento fondi riserva a fine anno	172.647
Totale uscite	16.655.928

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna.

Entrate	in Euro
Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle, Mensa, Assistenza domiciliare)	3.814.020
Contributi pub.: UE, Stato, Provincia, Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	8.434.892
Finanziamento da parte di altri enti	580.154
Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, raccolta cellulari, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.743.893
Fondo Diocesano 8 x mille – gestione ordinaria	774.904
5 x mille dell'IRPEF destinato alla Caritas	226.027
Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	850.206
Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	231.832
Totale entrate	16.655.928

¹⁾ La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Revisione esterna

correttezza
e trasparenza

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna. La società di revisione „Top Auditing“ ha impiegato un procedimento di controllo completo per produrre un giudizio affidabile sul bilancio annuale 2014 di Caritas. La revisione di „Top Auditing“ ha certificato che il bilancio 2014 della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone è stato redatto in maniera completa, chiara e corretta.

La Caritas altoatesina si attiene agli Standard comuni di management (CMS) di Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

Donazioni²⁾

per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari

Fame in Africa	620.868
Sostegno all'infanzia (Eritrea, Bolivia, Kenya, Macedonia, Brasile)	170.339
Etiopia	167.987
Aiuto umanitario	128.893
Filippine	121.392
Kenya	108.373
Mozambico	103.067
Aiuto catastrofi	95.844
Bolivia	79.780
Siria	79.124
Eritrea	50.560
Serbia	46.069
Diverse offerte destinate a scopi specifici all'estero	12.867
Totale	1.785.163

²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico "Aiutare".

Impiego delle donazioni

Il 100 per cento arriva a destinazione

Tutte le donazioni arrivano ai destinatari. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni laddove lo desiderano ed esprimono i suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La revisione di "Top Auditing" ha certificato che tutte le donazioni giunte a Caritas sono state registrate e contabilizzate correttamente e impiegate esclusivamente per gli scopi dichiarati.

L'ente pubblico

Partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, accompagnamento estivo
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'Ospitalità, Migrantes, Binario 7
Commissariato del governo	Casa Arnica, Casa Sara, Casa Aaron
Comune di Bolzano	Ufficio esteri
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare, Volontariato
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Corso di formazione per la gestione di personale volontario, Corsi di formazione per collaboratori Caritas, Formazione per Rom, Progetto Carcere, Servizio Volontario Europeo
Intendenza scolastica tedesca	Patente finanziaria altoatesina
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Regione Trentino-Alto Adige	Ufficio esteri
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	Ufficio esteri, Volontariato
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Consulenza debitori, Consulenza profughi, Servizio Hospice, Telefonseelsorge, Assistenza domiciliare, Casa Arnica, Distribuzione pasti "Santa Chiara"
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicosociale, Consulenza debitori-dipendenza dal gioco d'azzardo
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Aut. Prov. BZ)	Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Casa Odós, Mediazione interculturale
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas

La Caritas fa arrivare il 100 per cento delle donazioni a destinazione, impiegandole esclusivamente per gli scopi dichiarati.

I servizi della Caritas

Caritas diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.23)

39012 Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.17)

39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Café Iris (S.15)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it

Casa Aaron (p.27)

39100 Bolzano, via Merano 90/A, Tel. 0471 304 760, Mobil 366 61 45 439, aaron@caritas.bz.it

Casa Arché, Alloggio notturno, Casa Santa Maria (p.7)

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Arnica (p.27)

39012 Merano, via Roma 292, Tel. 0473 495 626, Fax 0473 495 628, arnica@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.14)

39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.7)

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.7)

39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Casa Jona (p.7)

39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Casa dell'Ospitalità (p.7)

39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Casa Sara (p.27)

39100 Bolzano, via Weinegg 2, Tel. 345 53 13 462, sara@caritas.bz.it

Centro d'ascolto (p.8)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda.bmn@caritas.bz.it

Centro d'ascolto Don Bosco (p.8)

39100 Bolzano, via Sassari 4a, Tel. 0471 304 765, Fax 0471 304 765, donbosco@caritas.bz.it

Centro diurno (p.25)

39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 212 480, Fax 0473 275 661, tcm@caritas.bz.it

Consulenza debitori (p.10)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbrunec@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.26)

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.26)

39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per uomini (p.9)

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi (p.27)

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.16)

39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Caritas mette al centro della sua azione lo sviluppo integrale della persona con una particolare attenzione nei confronti degli ultimi.

Cooperazione allo sviluppo, catastrofi e calamità (p. 28,30)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Colonia e Casa per ferie "12 Stelle" (p.21)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Distribuzione pasti "Maria Hueber" (p.8)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, 4waende@caritas.bz.it

Distribuzione pasti "Santa Chiara" (p.8)

39100 Bolzano, via Renon 1, Tel. 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.21)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra – Jobcoaching e punto d'incontro (S.14)

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, integra@caritas.bz.it

Iris (p.14)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interkulturelle per Sinti e Rom (p.26)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 369, Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Mensa Porta Venosta (p.22)

39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 473 495 610, Fax 0473 206 057, mensa.v@caritas.bz.it

Migrantes (p.7, 26)

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Odós (p.11)

39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Quattro mura (p.7)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.24)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it

39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Telefonseelsorge (p.20)

Numero verde 840 000 481

Volontariato e Caritas parrocchiali (p.19)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

youngCaritas (p.13)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Dove ci sono
persone biso-
gnose o c'è una
necessità alla
quale far fronte,
lì si fa trovare
pronta Caritas.

Sostenuti da:



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

Diocesi Bolzano-Bressanone
Diözese Bozen-Brixen
Diozeja Balsan-Porsenù

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1
tel. 0471 304 300, fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

